

Mariolina Venezia - Come piante tra i sassi

Ho letto e mi sei venuta in mente

Dopo,
Calogiuri la seguiva, silenzioso come al solito, ma partecipe, immerso in uno di quei loro dialoghi che non avevano bisogno di parole.

Io e te, le stava dicendo in quel momento, pur tenendo la bocca chiusa, sotto sotto ci assomigliamo. Le dava del tu, nei pensieri. E la prova qual è? Che ci capiamo al volo. Basta che pensi una cosa e io già l'ho fatta, no? Ti tengo d'occhio, ti tengo. Gli altri dicessero quello che gli pare, io sono dalla tua parte. Non vedo l'ora di stare in macchina con te, seduti vicino, col sole o con la pioggia. È di lusso, vero? Perché quando trovi una persona speciale come sei tu per me ti dimentichi tutte le roture di scatole, che non sono poche, sai di che parlo. E chi se ne importa se non è tua moglie o tuo marito. Meglio, anzi, la famiglia detto fra noi certe volte è una bella palla al piede, invece così siamo liberi di volerci bene senza interessi, senza secondi fini. Tu su di me ci potrai contare sempre, ricordatelo, e se mai ti troverai in pericolo io ti salverò. E poi, un'ultima cosa. Mi piace la tua quinta di reggiseno.